



**COMUNE DI  
SAN MARCO IN LAMIS**  
*Assessorato all'Urbanistica*

**SINDACO:**  
On. Angelo Cera

**ASSESSORE:**  
prof. L. Palumbo

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

arch. Pietro Fatigato

Prof. Ing. Carmelo Torre  
arch. Gianluca Andreassi



**CONSULENZE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**Geologico**

dott. geol. Leonardo Turco

**Forestale**

dott. Mariano Starace

**RUP:**  
ing. T. D. Mendolicchio

**C.3 - RAPPORTO AMBIENTALE**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

# Indice

<u>1. Premessa e antefatti della dichiarazione di sintesi</u> .....	2
<u>Riferimenti Normativi della Dichiarazione di sintesi</u> .....	2
<u>Atti e Pareri relativi all'avvio dell'Iter del PUG e della VAS</u> .....	4
<u>Atti e Pareri relativi alla consultazione e alle conferenze di copianificazione</u> .....	4
<u>Atti successivi all'Adozione del PUG</u> .....	5
<u>Atti e Pareri relativi alla conferenza di Servizi sul PUG di San Marco in Lamis</u> .....	6
<u>Pareri espressi a seguito del parere motivato VAS</u> .....	7
<u>2. Rapporto con Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza</u> .....	9
<u>3. Raccordo tra PUG e Regolamento Edilizio</u> .....	10
<u>4. Catasto Grotte</u> .....	10
<u>5. Ulivi Monumentali</u> .....	11
<u>6. Impianti eolici</u> .....	12
<u>7. Perimetri e norme relative ad Aree Protette e contesti rurali</u> .....	13
<u>8. Monitoraggio e indicatori</u> .....	17
<u>Il Piano di Monitoraggio</u> .....	18
<u>Raccordo tra indicatori rilevanti, obiettivi e azioni di piano</u> .....	21
<u>Strumenti per la fase attuativa</u> .....	27
<u>Ulteriori Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio</u> .....	29
<u>9. Atti conclusivi a valle della Dichiarazione di Sintesi</u> .....	37

## **1. Premessa e antefatti della dichiarazione di sintesi**

### **Riferimenti Normativi della Dichiarazione di sintesi**

La Dichiarazione di Sintesi rappresenta il documento con il quale l'Amministrazione Comunale di San Marco in Lamis, in qualità di Autorità procedente, formalizza la sua decisione di approvare il Piano Urbanistico Generale, visto l'esito della procedura di VAS, espressi tutti i pareri, ivi compreso il Parere Motivato dell'Autorità procedente. Tale procedura è richiamata nel Decreto Legislativo 152 del 2006, e nel Decreto Legislativo 4 del 2008.

La Regione Puglia ha successivamente normato con propria legge quanto previsto dai Decreti Legislativi 152/06 e 4/08, con la Legge Regionale 44 del 17 dicembre 2012. In particolare in riferimento all'atto di decisione si riferiscono gli articoli 13 e 14 della legge 44/2012 che recitano quanto segue:

#### Art. 13

##### Decisione

1. L'autorità procedente e il proponente provvedono alla redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante del piano o programma, tenendo conto di tutti gli elementi emersi durante la valutazione e descrivendo le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti del piano o programma. In particolare, la dichiarazione di sintesi illustra, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel parere motivato:

- a) in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- b) come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- c) le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.

2. L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione.

#### Art. 14

##### Informazione sulla decisione

1. L'autorità procedente (o l'organo competente all'approvazione) pubblica un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia relativo all'approvazione del piano o programma con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione dello stesso e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

2. L'autorità precedente e quella competente rendono pubblici sul proprio sito web l'atto di approvazione finale comprensivo di:

a) parere motivato espresso dall'autorità competente;

b) dichiarazione di sintesi;

c) misure adottate in merito al monitoraggio.

3. La documentazione di cui alle lettere b) e c), unitamente agli elaborati di piano o programma approvati, è trasmessa dall'autorità precedente, solo su supporto informatico, all'autorità competente, che ne cura la pubblicazione sul proprio sito web.

### **Atti e Pareri relativi all'avvio dell'Iter del PUG e della VAS**

Il Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis, prima di giungere alla fase di decisione della procedura di VAS, è stato interessato dall'iter riassunto a seguire.

Con delibera di **Giunta Comunale** n. 154 dell'8.11.2007, si è data **approvazione dell'atto di indirizzo** per la formazione del PUG in attuazione degli indirizzi del Documento regionale di assetto generale (DRAG)

Il 10.11.2009 il Responsabile del Procedimento con la nota prot. 13674 ha **formalmente avviato la procedura di VAS.**

### **Atti e Pareri relativi alla consultazione e alle conferenze di copianificazione**

Il 25.02.2008 è stata convocata la **Prima Conferenza di Copianificazione** sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con Delibera n. 68 del 29.07.2008 il Consiglio Comunale del Comune di San Marco in Lamis ha **adottato il Documento Programmatico Preliminare del PUG** ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

L' 1 Dicembre.2008 è stata convocata la prima seduta **della Seconda Conferenza di Copianificazione** sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con nota prot. n. 1034 del 23.01.2009, il **Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso all'Ufficio VAS copia digitale del Documento Programmatico Preliminare.**

Con nota prot. n. 13674 del 10.11.2009, il **Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso all'Ufficio VAS copia digitale del documento di scoping, del Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare.**

Con nota prot. n. 14903 del 09.11.2009, il Comune di San Marco in Lamis ha convocato la **Seconda seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione.**

Con nota prot. n. 15774 del 26.11.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva copia digitale della **bozza definitiva del PUG.**

**In data 14.12.2009** si è **conclusa la Seconda Conferenza di Copianificazione** sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con nota prot. n. 13979 del 22.12.2009, **l'Ufficio VAS del Servizio Regionale all'Ecologia** ha trasmesso al Comune di San Marco in Lamis una **nota di chiarimenti su procedure e contenuti relativi alla VAS**.

Con nota prot. n. 3417 del 05.03.2010, **l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità** del Servizio Regionale Ecologia **trasmetteva al Comune di San Marco in Lamis** una nota relativa all'**obbligatorietà**, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, **della Valutazione di Incidenza**, ai sensi del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., stante la presenza nel territorio comunale di siti della Rete Natura 2000.

Con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010, **l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità al PAI del PUG**, sottolineando "la necessità di implementare il Rapporto Ambientale Preliminare, aggiornato al 14 dicembre 2009 del P.U.G., sulla base degli approfondimenti condotti all'interno del tavolo tecnico di copianificazione".

Il **Consiglio Comunale** di San Marco in Lamis ha **adottato con Deliberazione n.3 dell'11/01/2011 il Piano Urbanistico Generale** ai sensi dell'art.11 della L.R. 20/2001 e s.m.i.

#### **Atti successivi all'Adozione del PUG**

Il **Consiglio Comunale** ha espresso **parere con Deliberazione n.8 del 17/02/2012 sulle osservazioni pervenute al PUG** adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale **n.3 del 11 gennaio 2011"**

Con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, il Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso all'Ufficio VAS, al Settore Regionale Foreste, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, al Parco Nazionale del Gargano, gli elaborati del PUG redatto ai sensi della l.r. 20/2001 "in copia conforme e su supporto informatico DVD/ROM", unitamente agli atti deliberativi di adozione, ai fini del rilascio dei pareri di competenza.

Con nota prot. n. 3971 del 18.05.2012, sulla base di quanto esplicitato nella documentazione prodotta a corredo del PUG, nonché del dato disponibile sul sito

web dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, **l'Ufficio VAS ha comunicato al Servizio Regionale Urbanistica che il Comune di San Marco in Lamis aveva richiesto il parere motivato VAS, invitava i Soggetti Competenti in Materia Ambientale** a trasmettere il proprio contributo ai fini dell'attività tecnico-istruttoria **ed in particolare il Parco Nazionale del Gargano ad esprimersi in relazione alla Valutazione di Incidenza**, ed infine chiedeva di comunicare i termini temporali entro cui la Giunta Regionale avrebbe dovuto esprimere il controllo di compatibilità, in modo da poter coordinare per tempo le attività istruttorie.

Con nota prot. n. 10710 del 30.05.2012, il **Servizio Foreste della Sezione Provinciale di Foggia** ha comunicato che relativamente al PUG l'istruttoria sarebbe proseguita secondo le **procedure previste dal Servizio per la formazione dei P.U.G.** "in relazione alle tematiche forestali derivanti dall'applicazione del R.D.L. 3267/1923 e segg."

Con nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, **l'Ente Parco Nazionale del Gargano** ha trasmesso copia del **parere preliminare** sul PUG di San Marco in Lamis con riferimento alla Valutazione di Incidenza nell'ambito della VAS.

Le **Sovrintendenze** ai Beni Archeologici e ai Beni Architettonici e Culturali rispettivamente con **nota n. 9437 del 3.08.2012** e con **nota n.10665 del 17.08.2012** hanno espresso il loro **parere favorevole** sul **PUG**.

### **Atti e Pareri relativi alla conferenza di Servizi sul PUG di San Marco in Lamis**

A seguito della **Delibera di Giunta Regionale del 20 dicembre 2012, n. 2875**, che attestava la **non compatibilità al DRAG** del Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis, il Comune convocava la conferenza di Servizi secondo quanto previsto dalla L.R. 20/2001

Nell'ambito della **Conferenza dei Servizi, convocata dal Comune di San Marco in Lamis per il 27.05.2013**, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013 **l'Ufficio VAS ha inviato, la propria nota istruttoria** all'Autorità procedente (oltre che al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed all'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità), rammentando contestualmente che "l'Autorità

competente per la VAS esprimerà il proprio parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. agli esiti della suddetta Conferenza”.

A **conclusione della Conferenza di Servizi**, il Settore urbanistica del **Comune di San Marco in Lamis**, con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013, **ha inviato il “Rapporto ambientale”** e la Deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 17.09.2013 di presa d'atto di tale documento **acquisita** con prot. n. 8670 del 17.09.2013 **dal Servizio Ecologia**.

**L'Ufficio VAS del Servizio Ecologia ha notificato il parere** al Comune di San Marco in Lamis e lo ha trasmesso al Servizio Regionale Urbanistica, all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, al Parco nazionale del Gargano.

Nel contempo, a seguito della nota prot. n. 4692 del 14.05.2013 con la quale l'Ufficio VAS regionale chiedeva al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), in qualità di Ente di gestione della Riserva naturale biogenetica “Foresta Umbra” di adempiere a quanto previsto dall'art. 6 commi 4 e 4bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. in merito alla valutazione di incidenza, lo stesso Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra, con nota prot. n. 2140 del 15.05.2013 ha riscontrato in merito segnalando che la riserva “Foresta umbra” è “ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo” e che “peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio”.

Il Commissario Straordinario della Provincia di Foggia ha espresso con Deliberazione n. 59 del 17 luglio 2013 Parere di Compatibilità al PTCP del PUG di San Marco in Lamis.

### **Pareri espressi a seguito del parere motivato VAS**

Il **Dirigente dell'Ufficio** Programmazione Politiche energetiche VIA e **VAS**, ha espresso, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, **Parere Motivato sul Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis**, con la determinazione Dirigenziale del 25 novembre 2013. n. 302, [REDACTED]

La **Giunta Regionale** ha attestato la **compatibilità del PUG di San Marco in Lamis al Drag**, con Delibera n.2465 del 17 2 2014.

**L'Autorità del Parco del Gargano ha autorizzato l'attuazione del Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis nelle aree comunali ricadenti nel perimetro del Parco** stesso, in data 24 Marzo 2014 con Autorizzazione n. 13/UT/08

## **2. Rapporto con Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza**

A proposito dei pareri degli Enti Parco, il Parere Motivato dell'Ufficio VAS rammenta, e questa Dichiarazione di Sintesi riporta, quanto segue:

*La l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di Valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti. Pertanto questo Ufficio con nota prot. n. 3971 del 18.05.2012 e prot. n. 4692 del 14.05.2013 del Servizio Ecologia ha richiesto agli Enti di gestione delle predette aree naturali protette, ciascuno per quanto di propria competenza, di adempiere a quanto previsto dalla normativa. È quindi pervenuto il contributo dell'Ente Parco nazionale del Gargano (nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 6401 del 06.08.2012) ed il contributo del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), Ente gestore della Riserva naturale biogenetica "Foresta umbra" (nota prot. n. 4692 del 14.05.2013 del Servizio Ecologia). Quest'ultimo ha precisato che la riserva "Foresta umbra" è "ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo" e che "peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio". Inoltre, considerando che l'art. 6 comma 4 bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede che le procedure di valutazione di incidenza, assoggettate ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla l.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità di Bacino, i contributi dell'AdB, del Parco nazionale del Gargano e del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), che nel presente parere motivato si richiamano integralmente, sono stati allegati alla nota istruttoria prot. n. 5273 del 4.06.2013 inviata da questo Servizio in occasione della Conferenza dei Servizi (prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG).*

**A tale proposito la dichiarazione di sintesi ricorda che Il Rapporto ambientale include la valutazione di incidenza, le cui indicazioni andranno rispettate.**

### **3. Raccordo tra PUG e Regolamento Edilizio**

A proposito del raccordo tra PUG e Regolamento Edilizio, il Parere Motivato dell'Ufficio VAS rammenta, e questa Dichiarazione di Sintesi riporta, quanto segue:

*Ove non sia stato prodotto il Regolamento Edilizio contestualmente al Piano in oggetto, SI PRESCRIVE che nella fase attuativa si promuova l'edilizia sostenibile coerentemente con i principi della suddetta legge, in particolare prevedendo interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati), assumendo come riferimento il Protocollo ITACA Puglia 2011 - Residenziale, approvato con DGR n. 3 del 16.01.2013, il Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici industriali (versione maggio 2012), le Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate nell'ambito del PPTR;*

*La presente dichiarazione di sintesi dà atto che il Consiglio Comunale di San Marco in Lamis, con deliberazione n. 16 del 02/04/2012 ha già adottato e fatto proprio "l'Allegato Energetico-Ambientale al Regolamento Edilizio, redatto dalla Provincia di Foggia sulla base della normativa europea, nazionale e regionale" e che, quindi la relativa prescrizione formulata nel Parere Motivato è, di fatto, superata.*

### **4. Catasto Grotte**

A proposito del censimento delle Grotte, il Parere Motivato dell'Ufficio VAS rammenta, e questa Dichiarazione di Sintesi riporta, quanto segue:

*Considerando che, nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013, è attualmente in fase di redazione il catasto delle grotte e delle cavità artificiali previsto dalla l.r. 33/2009 si prescrive che in fase di monitoraggio siano aggiornati i quadri conoscitivi della pianificazione urbanistica con le risultanze del censimento (delle Grotte).*

*Si rammenta la vigenza della l.r. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico.*

**In questa dichiarazione si prende atto di quanto prescritto nel parere motivato e si raccomanda all'autorità procedente di richiedere nella fase esecutiva del PUG ai progettisti e in genere agli incaricati della redazione dei PUE, di censire grotte, caditoie, vore e quanti elementi beni paesaggistici individuati dal PUG/S e dal PPTR.**

## **5. Ulivi Monumentali**

Il Parere motivato, considerata l'importante presenza di uliveti monumentali nell'area collinare del Calderoso, ma anche in maniera diffusa nella restante porzione di territorio (Unità strutturale del PUG)

*rammenta che ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. sono stati prodotti degli elenchi di cui alla DGR 1358 del 10.07.2012 (peraltro non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari di ulivo monumentali presenti sul territorio).*

*Rammenta la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" ai cui dettami le NTA del Piano devono essere conformi.*

*Prescrive che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati.*

**La dichiarazione di sintesi a tal proposito accoglie la prescrizione e specifica quanto segue:**

**Il censimento degli ulivi secolari è stato completato e riportato negli elaborati grafici. Altrettanto vale per le Grotte. Il piano di monitoraggio dovrà considerare la variazione del numero di ulivi secolari o la modificazione dell'estensione delle aree interessate dalla presenza di ulivi secolari come indicatore da monitorare, e i PUE delle aree interessate dovranno riportare puntualmente la presenza di aree caratterizzate dagli uliveti e la presenza di ciascun singolo ulivo secolare negli elaborati scritto grafici.**

## 6. Impianti eolici

L'Ufficio VAS rammenta nel parere motivato che

*... la vigenza del r.r. 24/2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, 'Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili', recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", nonché delle norme di cui al Piano di gestione del SIC "Valloni e steppe montane pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano", approvato con DGR n. 346/2010 relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.*

**Tale richiesta di specificazione viene così accolta:**

**La Dichiarazione di Sintesi, accogliendo l'Indicazione data dall'Ufficio VAS nel Parere Motivato, specifica che il PRIE richiamato nel rapporto ambientale non è uno strumento vigente in quanto non giunto mai all'approvazione, a fronte delle modificazioni del regolamento (ex lege LR 24/2010).**

**La valutazione ambientale prodotta per il PRIE, prima che tale strumento venisse delegittimato dalla norma, è comunque la fonte alla quale fa richiamo il Rapporto Ambientale presente, per l'individuazione delle aree non idonee, essendo queste comunque determinate nel rispetto delle norme delle "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" attualmente vigenti.**

## **7. Perimetri e norme relative ad Aree Protette e contesti rurali**

A proposito dei contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico, il Parere Motivato dell'Ufficio VAS rammenta le norme del PUG prescrivendo ulteriori chiarimenti nelle norme così come descritto a seguire:

*l'art. 31 delle NTA del PUG/s, oltre a tutti gli elaborati di Piano ed al RA, sia modificato inserendo la corretta denominazione delle aree rete Natura 2000 (riportata nella presente);*

- *per quel che riguarda i "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico", in conformità a quanto indicato dalle stesse NTA all'art. 30 del PUG/p, il comma 31.02 dell'art. 31 del PUG/s, sia modificato escludendo gli interventi di nuova costruzione;*

- *sempre per quel che riguarda i Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico si rileva che essi sono definiti ed indicati negli elaborati scritto-grafici del PUG; tuttavia, nell'art. 31 comma 31.03. delle NTA del PUG/S, si introduce una deroga alla loro definizione (che non trova riscontro negli altri elaborati): alcune aree, sulla base della Tavola A.2.3. "Carta delle risorse rurali", sono equiparate ai Contesti a prevalente funzione agricola in cui il PUG (art. 31 - NTA-PUG/p) consente la DR (Demolizione e ricostruzione diversa dalla RE3), l'AMP (Ampliamento) e la NE (Nuova costruzione) per lo svolgimento di attività agricola. Atteso che, nella predetta Tavola A.2.3. sono definiti usi del territorio agricolo anche aree naturali, e che tale elaborato risulta in contrasto con l'uso del suolo indicato in altri elaborati dello stesso PUG, non si ritiene condivisibile tale deroga, nè l'esistenza di elaborati che contengono informazioni non univoche e chiare ed in contrasto con le indicazioni del DRAG.*

*Per cui si prescrive di modificare gli elaborati scritto-grafici e le NTA del Piano in tal senso;*

**Tale evidenziazione del Parere Motivato riprende quanto l'Ufficio VAS aveva riportato nella nota presentata in conferenza. Al rilievo dell'Ufficio VAS presentato in conferenza di servizi, la nota di risposta e l'adeguamento degli elaborati scritto grafici del rapporto ambientale (v. Elab. C.3/bis).**

*La rappresentazione delle zone del Parco Nazionale del Gargano (Zona 1 e Zona 2) compare nei seguenti elaborati:*

- *Elab. A.1.2.a - Vincoli ambientali*
- *Elab. A.2.1.3.a - Aree di interesse ambientale*
- *Elab. B.1.1.(a+b)/bis - Invarianti strutturali*
- *Elab. C.2.(1+2+3+4+5+6+7+8)/bis - PUG/S*
- *Elab. E.1/bis - NTA: art. 9/S, comma 9.02 p.to C e comma 9.03.*

**Inoltre va precisato che il parere motivato dell'Ufficio VAS fa riferimento all'articolato delle Norme Tecniche così come riportato prima della Conferenza di Servizi. L'articolato ha subito modifiche nella rielaborazione delle Norme Tecniche del PUG conseguente all'esito della Conferenza di Servizi finale.**

L'osservazione riportata nel parere motivato era stata già espressa nella nota consegnata dall'Ufficio VAS durante lavori della Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di San Marco in Lamis a partire dal 27.05.2013, e per le successive sedute.

**Tale nota aveva già trovato risposta nel Rapporto Ambientale così come rielaborato a valle della Conferenza di servizi, e infine nella nota del 28/12/2013,** che a scopo di ulteriore chiarimento il Progettista del Piano, Arch. Pietro Fatigato, aveva fatto pervenire, al responsabile del procedimento del PUG, Ing. Tullio D. Mendolicchio, riportata integralmente a seguire:

L'Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. 3612 del 24 luglio 2012 avente per oggetto "Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Sn Marco in Lamis", inviata all'Ufficio VAS della Regione Puglia ed al RUP di codesto Comune ing. T.D. Mendolicchio, trasmetteva il proprio favorevole parere preliminare "per la sola Valutazione d'incidenza nell'ambito della VAS, così come previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii."

Tale parere - favorevole "in quanto nelle aree di cui alle Direttive non si rilevano impatti significativi dovuti a particolari opere previste" - era condizionato al rispetto d'alcune prescrizioni così formulate:

1. *che in tutti i Contesti rurali a carattere paesaggistico-ambientale sia consentito solo il recupero edilizio di manufatti esistenti e l'ampliamento di strutture agricole in funzione dell'attività svolta, purché abbiano caratteristiche e materiali tipici dell'architettura rurale garganica;*
2. *che per i Contesti multifunzionali rurali periurbani da riqualificare e valorizzare svolgendosi prevalentemente attività agricola part-time, sia consentito la sola manutenzione dei manufatti esistenti senza la possibilità di realizzare nuove costruzioni.*

Tali prescrizioni dell'Ente Parco erano richiamate anche nella istruttoria dell'Ufficio VAS trasmessa al Comune con nota prot. 5273 del 4/6/2013.

Poiché nel Parere motivato ex D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di cui alla Determinazione n. 302 del 25/11/2013 del Dirigente dell'Ufficio VAS non si dà atto dei riscontri effettuati circa il recepimento delle prescrizioni fatte dallo stesso Ufficio in sede istruttoria e comunicate con la richiamata nota prot. 5273 del 4/6/2013, rimanendo nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce

del parere motivato, si ritiene utile e necessario precisare che gli elaborati del PUG approvati in Conferenza di Servizi di cui alla L.R. n.20/2001, distinti da quelli originari con l'aggiunta del codice /bis, riportano le modifiche e/o integrazioni rese necessarie sia ai fini delle verifiche di compatibilità da parte della Regione e della Provincia sia ai fini della Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto non risulta necessario dover procedere all'aggiornamento degli atti alla luce del suddetto Parere motivato:

Qui di seguito sono forniti elementi esplicativi in ordine all'ottemperanza alle suddette prescrizioni con riferimento alle NTA del PUG, così come approvate in sede di Conferenza di servizio.

In premessa si evidenzia che, per orientamento e richiesta degli Uffici regionali, gli articoli delle NTA del PUG/S Strutturale sono stati resi distinguibili da quelli del PUG/P Programmatico con l'aggiunta ai primi del codice /S e ai secondi del codice /P. Inoltre è stata data importanza preminente agli articoli delle NTA/S rispetto a quelli delle NTA/P spostando nei primi le prescrizioni di tipo quantitativo e degli indici urbanistici; pertanto le NTA/P, per i Contesti interessati dall'attuazione delle previsioni programmatiche, richiamano in toto le NTA/S. Ciò vale, in particolare, per i Contesti rurali e, a riguardo, si rimanda a quanto esplicitato nell'art. 24/P.

La ristrutturazione operata delle NTA/mod del PUG adottato e controdedotto – sulle quali si è espresso l'Ente Parco Nazionale del Gargano – ha comportato anche il cambio di numerazione di molti articoli e pertanto si ritiene utile, al fine di esemplificare il riscontro di quelli attinenti alle prescrizioni formulate dal suddetto Ente, produrre il seguente quadro sinottico:

<b>NTA/mod del PUG/S adottato e controdedotto</b>	<b>NTA/S del PUG/S approvato in Conferenza di Servizi</b>
<b>Art. 31</b> <i>Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico</i>	<b>Art. 46/S</b> <i>Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico</i>
<b>Art. 32/mod</b> <i>Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare</i>	<b>Art. 48/S</b> <i>Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare</i>
<b>Art. 34</b> <i>Insedimenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale</i>	<b>Art. 50/S</b> <i>Insedimenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale</i>
	<b>Art.51/S</b> <i>Gestione del patrimonio edilizio esistente</i>
<b>NTA/mod del PUG/P adottato e controdedotto</b>	<b>NTA/P del PUG/P approvato in Conferenza di Servizi</b>
<b>Art. 30</b> <i>Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico</i>	<b>Art.24/P</b> <i>Contesti rurali – Richiamo alle nome tecniche d'attuazione del PU/S</i>
<b>Art. 33</b> <i>Insedimenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale</i>	assorbiti negli artt. 50/S e 51/S
<b>Art.34</b> <i>Gestione del patrimonio edilizio esistente</i>	

In aderenza alle prescrizioni dell'Ente Parco del Gargano, negli articoli. 46/S e 48/S, relativi rispettivamente ai *Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico* e al *Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare*, non è attribuito alcun Indice d'edificabilità per nuove costruzioni, essendo, in tali contesti, previsto esclusivamente il recupero del patrimonio edilizio esistente, come dettagliatamente normato nei successivi articoli 50/S e 51/S rispettivamente riferiti agli *Insedimenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale* (edifici vincolati ex D.Lgs. n. 42/2004 o segnalati dal PUTT/P) e alla *Gestione del patrimonio edilizio esistente* (casini, altri manufatti storici e insediamenti della Bonifica nella piana del Candelarò al di fuori dei Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico). In tali articoli sono formulati i limiti massimi degli ampliamenti possibili che, per gli *Insedimenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale* sono quelli di cui al punto 4.2.c.2 dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P e che, per gli altri casi, sono fissati in termini percentuali variabili dal 10% al 25% della Sul (Superficie utile lorda) esistente. E' opportuno evidenziare che se valori diversi dovessero eventualmente essere fissati nelle NTA del Piano del Parco in corso di formazione, questi, per le parti di territorio ricadenti nel Parco, prevarranno su quelli fissati dai sopra richiamati articoli 50/S e 51/S delle NTA del PUG/S, giusto quanto formulato al punto e) del comma 9.03 dell'art. 9/S delle NTA del PUG/S.

In recepimento dei rilievi istruttori formulati dall'Ufficio VAS si è provveduto ad esplicitare, nel punto C del comma 9.02 dell'art. 9/S, che Il Parco Nazionale del Gargano costituisce *invariante strutturale* del PUG, così come già esplicitamente classificata negli elaborati grafici della serie C2 del PUG/S.

**Infine, le ulteriori indicazioni del parere motivato,**

*si attuino le prescrizioni previste dall'Ente di Gestione del Parco nazionale del Gargano nella nota prot. 3612 del 24.07.2012 allegata alla presente per farne parte integrante;*

*sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*

**Possono considerarsi soddisfatte avendo l'Amministrazione Comunale di San Marco in Lamis ricevuta la prescritta autorizzazione del Parco del Gargano n.13, del 24 03 2014**

## 8. Monitoraggio e indicatori

Nella nota prodotta in conferenza di servizi dall'Ufficio VAS si ritiene necessario integrare il capitolo sul monitoraggio del Rapporto Ambientale con una:

- *definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;*
- *identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;*
- *analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;*
- *scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.*

Nella nota l'Ufficio VAS rileva anche quanto segue:

*Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare in merito a ruoli e responsabilità, non vengono date fornite informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.*

*Pertanto, il parere motivato esprime la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con l'individuazione di meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio."*

Il Rapporto Ambientale è stato conseguentemente integrato nel capitolo 6. E' stato definito meglio il sistema di indicatori, ed è stata definita una ipotesi per la raccolta delle informazioni e per la base di cui avvalersi per il monitoraggio.

Il parere motivato recita ancora, a valle dell'Integrazione, quanto segue

*Nel capitolo 6 del "Rapporto Ambientale" sono date indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti. Alle pagg. 180-181 sono elencate le azioni che concretizzano gli obiettivi di sostenibilità del piano posti in relazione agli indicatori di attuazione (di processo) e di contributo alla variazione di stato.*

*Per quel che attiene l'individuazione di meccanismi e/o strumenti relativi alla fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché al fine di esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio il "Rapporto ambientale" segnala che il Comune di San Marco in Lamis si è dotato di un SIT locale finalizzato in una prima fase all'illustrazione dei documenti di piano ed in una seconda fase alla costruzione di quadri conoscitivi più ampi che consentano di mettere a disposizione degli utenti i dati che man mano verranno raccolti.*

E chiude con la seguente prescrizione:

*Pertanto si ritiene necessario evidenziare nella Dichiarazione di sintesi quanto suggerito dal "Rapporto ambientale" ossia di recepire con apposita deliberazione lo schema di piano di monitoraggio per consentire l'aggiornamento dell'attuazione del Piano raccogliendo dai PUE stessi le informazioni che serviranno per l'aggiornamento stesso.*

Di conseguenza la Dichiarazione di sintesi riporta quanto già contenuto nel capitolo 6 del rapporto ambientale e richiamato dal parere Motivato.

La dichiarazione di sintesi prescrive altresì di recepire con apposita deliberazione lo schema di piano di monitoraggio per consentire l'aggiornamento dell'attuazione del Piano raccogliendo dai PUE stessi le informazioni che serviranno per l'aggiornamento stesso.

**Si riporta a tal proposito il contenuto dei paragrafi 6.2, 6.3, e 6.4 del Rapporto Ambientale C.3/bis, rivisti facendo seguito ai contenuti della nota presentata dall'Ufficio VA S in conferenza di Servizi e richiamati anche nel Parere Motivato:**

### **Il Piano di Monitoraggio**

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art. 10

della direttiva CE/2001/42, le linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea). In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

La scelta degli indicatori dovrebbe quindi essere orientata a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente, riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva del RA (temi e criticità ambientali). Poi, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia contezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica. Infine, un buon sistema di monitoraggio dovrebbe permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate .

Il soddisfacimento di queste tre premesse acquista un significato operativo se la struttura del piano prevede una certa flessibilità nell'attuazione, il che è certamente il caso dei Piani Urbanistici Generali secondo le previsioni della Legge Regionale 20/2001 che li ha definiti. In queste condizioni, esiste un margine di attenuazione degli eventuali impatti legati alle previsioni programmatiche che si può perseguire grazie a strategie preventive, mitigative o compensative.

Il monitoraggio, dunque, può alertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

Tuttavia, un nodo cruciale resta quello della reale popolabilità dei migliori indicatori possibili, e allora si prospetta piuttosto un tentativo di interpretazione significativa dei pochi dati disponibili con relativa certezza nel periodo di tempo preso in considerazione. Ovviamente, la situazione ideale è quella in cui il comune stesso o un altro ente siano già impegnati nella raccolta di un certo tipo di dati con modalità e cadenza ben definite, ma qualora ciò non avvenisse si può ricorrere a due tipi di

approssimazione ancora in grado di fornire informazioni significative (se vagliate criticamente):

- 1) la derivazione di dati riferiti al territorio comunale di San Marco in L. da basi aggregate ad altri livelli (distretti, province, bacini);
- 2) l'espressione di giudizi esperti sintetici a partire da indicazioni disomogenee e/o incomplete.

Queste riflessioni si applicano in particolare agli indicatori di stato, mentre non dovrebbe essere difficile organizzare le attività del Settore Urbanistica dell'ente comunale per l'impostazione, l'aggiornamento e l'interpretazione dei dati sull'attuazione del piano.

La costruzione di un Sistema Informativo Territoriale inteso come strumento di supporto alla pianificazione e alla gestione urbana appare un supporto promettente all'attività di monitoraggio, e potrà avvalersi dell'evoluzione cui sta andando incontro il suo analogo alla scala regionale. Tuttavia, è inevitabile che l'esito di questa operazione sia legato al rafforzarsi delle conoscenze e delle capacità endogene dell'amministrazione comunale, nonché all'intensificarsi della rete di relazioni che intercorrono fra la stessa e tutti gli altri enti e soggetti con competenze ambientali che riguardano il territorio di San Marco in L..

Nella fase di elaborazione della VAS in questa sede non si può che tracciare percorsi metodologici per il monitoraggio, nella consapevolezza che sarà compito e responsabilità dell'ente attuatore e degli altri soggetti coinvolti concordarne le modalità operative.

Di conseguenza, proponiamo di seguito solo degli spunti indicativi di come si potrebbe impostare il monitoraggio ambientale del Piano Urbanistico Generale di San Marco in L., soffermandoci in particolare su tre aspetti cruciali:

1. Indicatori di stato, già popolati e popolabili con frequenza e scala di riferimento accettabile (o altrimenti approssimati);
2. Indicatori di attuazione, legati all'effettiva realizzazione delle previsioni del PUG;
3. Congetture sulle interferenze fra i primi e i secondi per attivare meccanismi di allerta, e possibilmente per influenzare le misure flessibili.

### **Raccordo tra indicatori rilevanti, obiettivi e azioni di piano**

Nella Nota dell'Ufficio VAS presentata in Conferenza di Servizi si ritiene necessario integrare il capitolo sul monitoraggio del Rapporto Ambientale con una:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori.

Queste prime considerazioni sono state soddisfatte migliorando la descrizione degli obiettivi, delle azioni che in particolare risultano rilevanti ai fini dell'azione del Piano, e evidenziando meglio rispetto alla versione precedente del rapporto ambientale il raccordo tra obiettivi del PUG e di piani documenti e strumenti sovraordinati.

In più è stata evidenziata per ogni criticità la possibilità di impatti sulle differenti componenti ambientali da monitorare

Resta da soddisfare l'istanza relativa alla scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Per l'ufficio VAS gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.

Per quanto riguarda i punti precedenti, si illustra quanto segue. Il collegamento più rilevante è quello tra le azioni che principalmente concretizzano gli obiettivi di

sostenibilità del piano e gli indicatori di attuazione (o di processo) e di contributo alla variazione di stato.

Lo schema logico a seguire riporta la sequenza dei collegamenti. Seguono schede relative ai diversi indicatori.

## **A1 mitigazioni e compensazioni del consumo di suolo**

### **Perequazione Urbanistica**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi autorizzati con trasferimento di diritti di edificabilità
  - Superficie urbanizzata
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - rapporto tra la Variazione di indice di permeabilità nelle aree di partenza dei diritti di edificabilità rispetto a quelle di atterraggio dei diritti di edificabilità
  - rapporto tra la Variazione di densità arborea/arbustiva nelle aree di partenza dei diritti di edificabilità rispetto a quelle di atterraggio dei diritti di edificabilità
  - rapporto tra la Variazione di Superficie impermeabilizzata nelle aree di partenza dei diritti di edificabilità rispetto a quelle di atterraggio dei diritti di edificabilità

## **A2 sviluppo turistico equilibrato**

### **Riduzione fabbisogni rispetto allo strumento vigente**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi autorizzati
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Trend demografico

### **Riduzione superfici contesti destinati alla trasformazione**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi autorizzati
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva  
Superficie impermeabilizzata
  - Superficie urbanizzata

### **Rimodulazione quantità destinate a turismo residenziale e turismo alberghiero**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi autorizzati
  - n. di nuovi posti letto autorizzati
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Rapporto posti letto alberghier/posti letto residenziali

## **A3 accesso e mobilità sostenibile nel Parco del Gargano**

### **Azioni di mobilità lenta, in coerenza con il PPTR e il PTCP**

- Indicatori di processo:
  - Km di pista ciclabile realizzati
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - variazione traffico veicolare

## **A4 contenimento consumo di suolo**

### **Riduzione fabbisogni rispetto allo strumento vigente**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi autorizzati
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Trend demografico

### **Riduzione superfici contesti destinati alla trasformazione**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi autorizzati
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva
  - Superficie impermeabilizzata
  - Superficie urbanizzata

### **Divieto di nuova costruzione in contesti rurali di valore paesaggistico**

- Indicatori di processo:
  - N. Interventi di recupero autorizzati
  - Superficie urbanizzata
  - Km di viabilità realizzati
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva

## **B1 coerenza con il PTCP**

### **Istituzione Contesto del Corridoio Ecologico del Candelaro.**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi di recupero autorizzati
  - Superficie urbanizzata
  - Km di viabilità realizzati
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva

### **Introduzione NTA relative alle indicazioni tipologiche relative all'edilizia rurale della Bonifica, per le quali, insieme alla tipologia dei Casini Storici non sono permesse nuove costruzioni, o interventi che modifichino la tipologia-Art. 51/S)**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi di recupero autorizzati
  - Superficie urbanizzata
  - Km di viabilità realizzati
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva

## **B2 – rete ecologica urbana**

### **Realizzazione di Cinture verdi, prevista nelle NTA e riduzione della viabilità di lottizzazione nei contesti di espansione**

- Indicatori di processo:
  - n. Interventi di recupero autorizzati
  - Superficie urbanizzata
  
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva

## **C Riorganizzazione infrastrutturale**

### **Revisione della viabilità tangenziale prevista nel PUG sottoposto a verifica di compatibilità, analisi delle "Strade panoramiche" del PPTR e revisione della viabilità di potenziali lottizzazioni nei contesti di nuova formazione.**

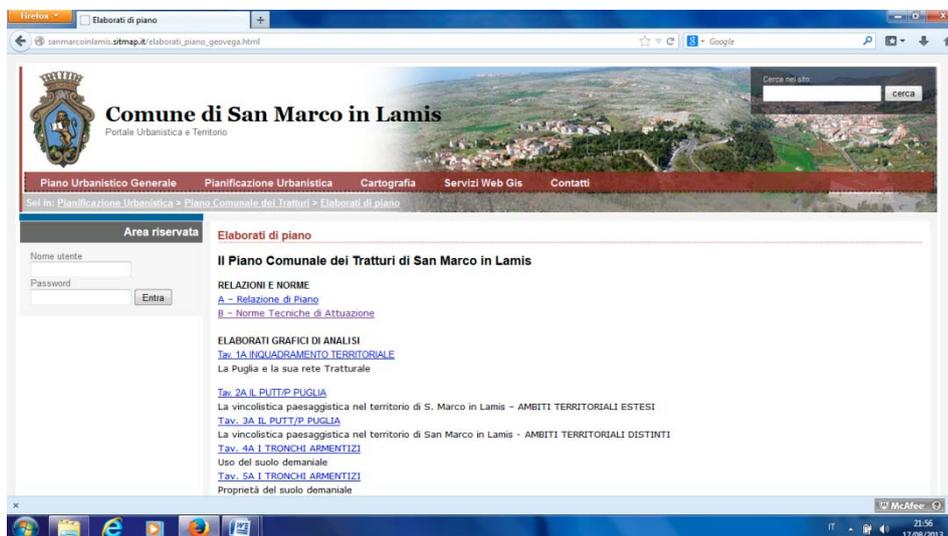
- Indicatori di processo:
  - Km di viabilità realizzati
- Indicatori di contributo alla variazione:
  - Variazione indice di permeabilità, densità arborea/arbustiva
  - Variazione traffico veicolare nelle sezioni critiche

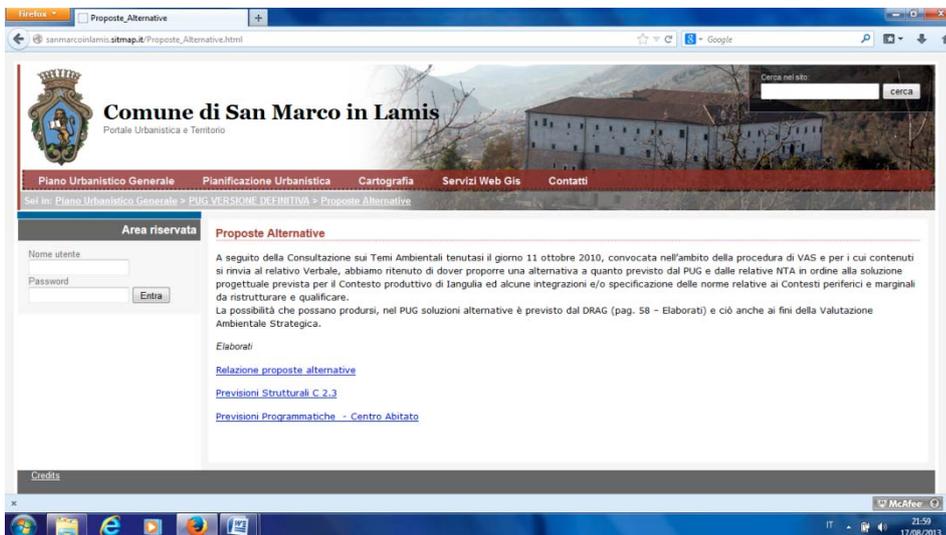
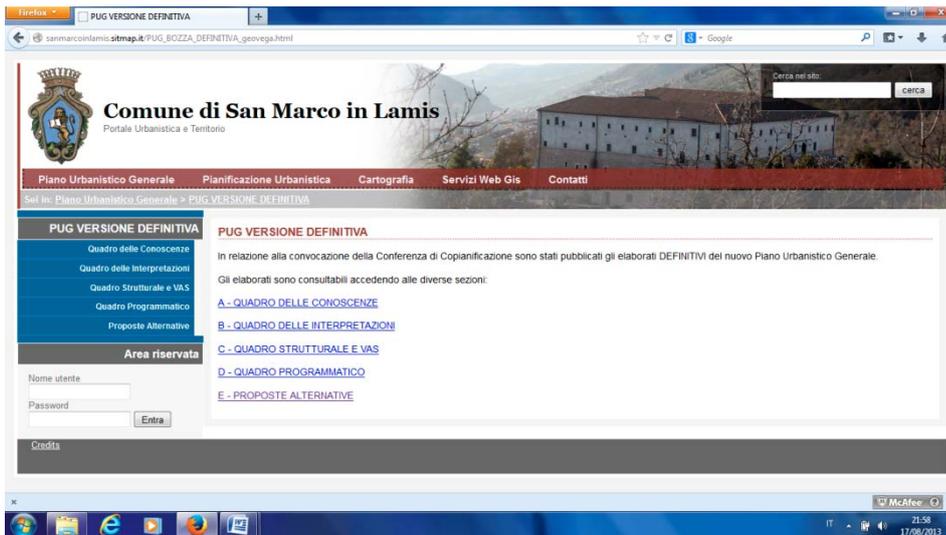
## Strumenti per la fase attuativa

Va integrato infine il Rapporto Ambientale con l'individuazione di meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Partendo da quest'ultimo punto, **l'Amministrazione Comunale di San Marco in Lamis si è dotata di un SIT locale (vedi immagini a seguire), finalizzato in questa prima fase all'illustrazione dei documenti di piano, e in seconda fase alla costruzione di quadri conoscitivi ambientali più ampi, che consentano di mettere a disposizione degli utenti della pagina i dati ambientali che man mano andranno raccolti.**

**Sarà importante recepire con apposita deliberazione lo schema di piano di monitoraggio, per consentire l'aggiornamento dell'attuazione del piano raccogliendo dai piani urbanistici esecutivi le informazioni che serviranno per l'aggiornamento stesso.**





## Ulteriori Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FORNITORE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING	NOTE INTERPRETATIVE
Consumo idrico	Rapporto fra la portata media giornaliera in estate e in autunno/primavera	Turismo	Acquedotto Pugliese	Annuale	Una diminuzione del valore nel tempo potrebbe indicare una destagionalizzazione delle attività turistiche
Consumo idrico	Perdite totali dalla rete idrica	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale	Un aumento delle perdite totali rappresenta un'inefficiente gestione delle risorse ambientali
Distribuzione idrica	Rapporto fra popolazione servita e popolazione totale	Accessibilità	Acquedotto Pugliese	Annuale	la diminuzione della popolazione servita influisce su un aspetto importante dell'accessibilità
consumo idrico	raccolta delle acque meteoriche	Qualità e sostenibilità del costruire	RSA/SIT	Annuale	un aumento della raccolta di acque meteoriche in condizioni tali da consentirne l'uso può essere favorito da progettazione e ristrutturazione adeguate, e potrebbe mitigare l'eccessivo prelievo dalla falda
equilibrio idrogeologico	entità e frequenza degli eventi alluvionali	Rischio idrogeologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	La frequenza delle alluvioni è direttamente collegata con le alterazioni delle superfici e della morfologia
equilibrio idrogeologico	N° pozzi esistenti	uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale	L'intensità di emungimento fornisce indicazioni sul rischio di rottura dell'interfaccia
Distribuzione idrica	Dotazione idrica pro capite	uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale	Una crescita del consumo idrico indica tendenza ad un uso insostenibile
Distribuzione idrica	Consumi idrici per settore	uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale	Una crescita del consumo idrico indica tendenza ad un uso insostenibile
Inquinamento	Scarichi esistenti	Rischio	RSA/SIT	Annuale	Il monitoraggio riduce il

		Ambientale			danno potenziale
Distribuzione Idrica	Riuso delle acque	uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale	Il contenimento della crescita del consumo idrico indica tendenza ad un uso più sostenibile

**Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio**

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING	NOTE INTERPRETATIVE
Morfologia	Superficie aree impermeabili	Rischio idrogeologico	SIT	Pluriennale	La frequenza delle alluvioni è direttamente collegata con le alterazioni delle superfici e della morfologia
equilibrio idrogeologico	Numero di progetti di recupero delle lame e superficie interessata	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale	Il contenimento dell'impermeabilizzazione indica tendenza ad un uso più sostenibile e riduzione del rischio
equilibrio idrogeologico	Lunghezza degli alvei cementificati e di quelli naturali	Uso delle risorse	SIT	Pluriennale	La frequenza delle alluvioni è direttamente collegata con le alterazioni delle superfici e della morfologia
equilibrio idrogeologico	N° delle stazioni di monitoraggio	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Inquinamento	N° dei superamenti dei valori limiti delle emissioni inquinanti da traffico veicolare	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Inquinamento	N° degli impianti industriali soggetti alla normativa IPCC	Rischio Tecnologico	Assessorato Attività Produttive/SIT	Pluriennale	Il contenimento del rischio indica tendenza ad un uso più sostenibile
Inquinamento	N° delle campagne di educazione e comunicazione ambientale	Rischio Ambientale	Amministrazione comunale/centri territoriali istruzione	Annuale	Il miglioramento dei lifestyles contiene il consumo delle risorse
Morfologia	Numero di cave recuperate e/o riutilizzate.	Uso delle risorse	Assessorato Attività Produttive	Pluriennale	Il contenimento dell'alterazione morfologica indica tendenza ad un uso più sostenibile e riduzione del rischio
Paesaggio Agrario	Superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale comunale	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN -INEA	Pluriennale	Favorire forme di economia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale

**Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio**

<b>FATTORE AMBIENTALE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>FONTE</b>	<b>FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING</b>	<b>NOTE INTERPRETATIVE</b>
Paesaggio Agrario	% di SAU occupata dagli oliveti e % di SAU occupata dagli oliveti secolari	Uso delle risorse	SIT	Pluriennale	Favorire forme di agricoltura sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale migliora la consapevolezza del patrimonio paesistico
Inquinamento	Superficie destinata ad insediamenti ed infrastrutture e trend di incremento	Qualità e sostenibilità del costruire	SIT	Pluriennale	Favorire forme di economia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale
Inquinamento	Siti potenzialmente contaminati	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Paesaggio Naturale	Superficie aree protette istituite	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale	Favorire forme di tutela riduce il rischio di perdita del patrimoni e favorisce lifestyles più sostenibili

**Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio**

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTI	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING	NOTE INTERPRETATIVE
Paesaggio Naturale	Superficie aree naturali e superficie differenti habitat Direttiva 92/43/CEE	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	Favorire forme di tutela riduce il rischio di perdita del patrimonio e favorisce lifestyles più sostenibili
Paesaggio Naturale	Superficie interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione	Uso delle risorse	SIT	Pluriennale	Favorire forme di riuso e recupero del patrimonio ambientale riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale e migliora i lifestyles
Paesaggio Naturale	N° aree attrezzate e centri visita	Turismo	SIT	Pluriennale	Favorire forme di riuso e recupero del patrimonio ambientale riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale e migliora i lifestyles
Paesaggio Agrario	Lunghezza dei percorsi pedonali e ciclabili per la fruizione delle aree protette	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale	Favorire forme di mobilità sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale e migliora i lifestyles
Paesaggio Agrario	N° di incendi e superficie percorsa dal fuoco	Rischio Tecnologico	Assessorato Attività Produttive/SISTAN	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Paesaggio Agrario	Numero di beni oggetto di vincolo e numero di beni tutelati dal piano	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Urbanistica/Piano Paesistico /SIT	Pluriennale	Favorire forme di tutela riduce il rischio di perdita del patrimonio e favorisce lifestyles più sostenibili
Paesaggio Culturale	Numero di beni oggetto di interventi di restauro	Qualità e sostenibilità del costruire	SIT	Pluriennale	Favorire forme di turismo sostenibile riduce inquinamento, rischio e favorisce lifestyles più sostenibili
Paesaggio Culturale	Numero di beni vincolati accessibili al pubblico	Turismo	Assessorato Urbanistica/Piano Paesistico /SIT	Pluriennale	Favorire forme di turismo sostenibile riduce inquinamento, rischio e favorisce lifestyles più sostenibili
Mobilità	Lunghezza delle infrastrutture per la mobilità lenta	Turismo	SIT	Pluriennale	Favorire forme di mobilità sostenibile riduce inquinamento, rischio e favorisce lifestyles più sostenibili

**Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio**

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	Fonte	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING	NOTE INTERPRETATIVE
Mobilità	Lunghezza delle nuove infrastrutture di trasporto	Accessibilità	SIT	Pluriennale	Favorire forme di mobilità sostenibile riduce inquinamento, rischio e favorisce lifestyles più sostenibili
Mobilità	Parco veicoli circolante	Accessibilità	SISTAN /ACI	Annuale	Favorire forme di mobilità sostenibile riduce inquinamento, rischio e favorisce lifestyles più sostenibili
Attività Produttive	Imprese, unità locali e addetti per Ha di superficie destinata ad attività industriali e artigianali	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN	Pluriennale	Favorire forme di economia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale
Attività Produttive	SAU Imprese, unità locali e addetti per Ha di superficie destinata a ordinamenti colturali e zootecnici	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN	Pluriennale	Favorire forme di economia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale
Attività Produttive	Imprese certificate Emas e ISO 14001	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Assessorato Attività Produttive/SISTAN	Pluriennale	Favorire forme di economia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale
Attività Produttive	Marchi DOP	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Camera di Commercio	Annuale	Favorire forme di economia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientale
Rumore	Numero di stazioni di monitoraggio	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	
Rumore	Numero di interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Rumore	Superficie interessata dagli interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale

Energia	Nuova volumetria con caratteristiche di efficienza energetica superiore a quanto previsto dal D.Lgs. 192/05	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Ecologia, Urbanistica /SIT	Pluriennale	Favorire forme di edilizia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientalee migliora i lifestyles
---------	---	---------------------------------------	--	-------------	---

**Indicatori reperibili a costo zero per il Monitoraggio**

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTI	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING	NOTE INTERPRETATIVE
Energia	Volumetrie esistenti oggetto di interventi di ristrutturazione tali da migliorarne le caratteristiche di efficienza energetica	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Ecologia, Urbanistica /SIT	Pluriennale	Favorire forme di edilizia sostenibile riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientalee migliora i lifestyles
Elettromagnetismo	N° di impianti di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa potenza.	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia, Att. Produttive /SIT	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani (valore annuo totale e procapite)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Att. Produttive /RSA	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali (valore annuo totale e procapite)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Att. Produttive /RSA	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Rifiuti	Smaltimento di rifiuti in discarica (t/anno);	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Att. Produttive /RSA	Pluriennale	Il monitoraggio riduce il danno potenziale
Rifiuti	Quantità di raccolta differenziata (t/anno), differenziata per materiale, totale e procapite	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Att. Produttive /RSA	Pluriennale	Favorire forme di riuso dei materiali riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientalee migliora i lifestyles
Rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Att. Produttive /RSA	Pluriennale	Favorire forme di riuso dei materiali riduce inquinamento, rischio tecnologico e ambientalee migliora i lifestyles

## 9. Atti conclusivi a valle della Dichiarazione di Sintesi

Per quanto attiene all'attuazione della procedura di VAS nelle fasi successive all'approvazione del PUG la Dichiarazione di Sintesi riporta quanto già espresso dall'Ufficio VAS nel parere motivato.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma".

L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
  - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti

positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").